

Prezzo di Associazione

Udine o Stato: anno 1.20
 > sommerso 11
 > trimestrale 8
 > mensa 3
 > Ristoro: anno 1.32
 > sommerso 17
 > trimestrale 8
 Le associazioni non dispongono di
 istituto ristorante.
 Una copia in tutto il Regno con-
 testimi 5 — Arretrati cent. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine.

I PENSIERI DEL CATTOLICO
NELL'EPIFANIA DEL SIGNORE

Davide aveva vaticinato che i monarchi di Tarsis, d'Arabia e di Saba avrebbero recato a Cristo manifestissimi doni e che tutti i re della terra si sarebbero prostrati ad adorarlo.

In questo Mistero il Cattolico che piange sincere amarissime lagrime alla vista dei tanti oltraggi ai quali è fatta segno la Chiesa, trova le più alte speranze, i conforti più seavi.

L'adorazione de' Magi non era che il preludio di tutte le vittorie che il Messia avrebbe ottenuto nel volgere de' secoli. Infatti la Storia della Chiesa in tutti i suoi tempi ci mostra i sovrani dell'universo, i quali o si prostrano volenterosi davanti a Cristo o vanno, se ribolliti vinti dalla sua potenza, schiacciati e confusi.

Costantino che sprezza le follie del paganesimo e sui baluardi di Roma e di Bisanzio fa torreggiare la Croce, diffonde la gioia sulla generosa famiglia del Nazareno. Ezio che guida le sue legioni allo sterminio di Attila flagello di Dio, lo Teodolinde che piegano gli Antari alla stoltezza della Croce, le Clotildi che fidano nella potenza del Cielo a combattere e vincere i nemici de' loro sposi, i Carlo Magno, il cui impero non vede mai tramontare il sole, i Berengari d'Italia, gli Ottimi di Germania, i Langi di Francia, quel fulmine di guerra che fu il primo Napoleone, tutti costoro furono grandi e sommamente grandi, perché si chinaron al disonore del Golgota. — Laddove gli Erode che, nate appena, tentano perdere il divin Nazareno, i tiranni di Roma che trascinano a morte a milioni e milioni i figli di Cristo, i Giuliani che colla frode più raffinata escono congiurati a danni del Galileo, i Leoni d'Oriente che cogli Iconoclasti intimano guerra alle sacre Immagini, gli Arti colle loro sette e gli imperatori che li favoriscono i Desideri che lottano contro i Vicari di Cristo, gli Arrighi che umiliati a Gauca si tornano a combattere la Chiesa, l'informinabile seguito di re superbi che si levano contro il Cattolicesimo, tutti costoro intesi a far sparire la religione dal mondo sorviranno agli imperscrutabili disegni della Provvidenza.

Forza umana non può abbattere la Chiesa, nulla può resistere al dilatarsi del regno di Cristo; che la potenza divina del Redentore rompe tutti gli argini che incontrano e tra dietro di sé i popoli, le nazioni, le anime ed i cuori, alla guisa di un fiume, il quale sacro trascinando immensa piana, schianta, abbato e porta nel mare quanto s'opone al suo corso rapido e formidabile.

Prostrati nella polvere adoriamo adunque anche noi coi fortunati re dell'Oriente il Divino Infante ringraziamolo di averci fatti partecipi dei tesori inestimabili della Fede e speriamo.

Entusiasmi e pericoli

I giornali cominciano ad essere pieni di racconti entusiastici del vingaggio in Sicilia di re Umberto e della sua famiglia. Si direbbe che un'altra era morda l'anno di tanti scrittori e scrittricelle, e che a tutti sembri di assistere ad un nuovo trionfo della monarchia. E la monarchia non fu mai in tanto pericolo. Mostre essa riceve le ovazioni dei siciliani, e si rallegra

in ricevimenti e feste, a Roma si prepara il Comizio dei Comizi, dove saranno decisi le sue sorti. Più centinaia di sodalizi repubblicani converranno allo Sferisterio in una delle prossime domeniche. La Lega della Democrazia, cui in queste cose si può prestare piena fede, assicura, che i rappresentanti dei sodalizi repubblicani andranno al Comizio col mandato imperativo di proclamare a qualunque costo, sia pure con le armi e la rivoluzione, la repubblica. Questo pur troppo è inopportuno perfino al radicalissimo giornale. Ma cosa vi sostituisce di più prudente e temperato? Di star contenti per ora al suffragio universale che sarà lo strumento per quale si potrà giungere, e subito, allo stesso scopo. Ecco, il giornale, scrive: « Rivendicato il voto, se la nazione avrà in animo di rivendicare il diritto costituzionale, non sarà che il vidi, vici di Gesù. Se i poteri vigenti vi si opporranno, essa li abbatterà. Ecco la rivoluzione. »

E vogliamo credere che nel Comizio dei Comizi si starà paghi per ora alla rivendicazione del suffragio universale. Ma poi? La Lega vi fa sapere che « l'affermazione della rivoluzione per abbattere la monarchia, proclamare la repubblica, e poiché convocare il suffragio universale, potrà formare l'oggetto di un altro Comizio. » Qui tutto è chiaro, e dato con la sicurezza di chi sa di potere.

Più e più volte abbiamo sentiti degli uomini contenti mettere in ridicolo il partito repubblicano, e giudicarlo una frizione minima della grande nazione. E noi alla nostra volta abbiamo guardati con occhi di compassione questi uomini contenti, e abbiamo risposto: aspettate e vedrete gli effetti delle vostre dottrine e della vostra pessima amministrazione. Cominciate col domandare al popolo l'approvazione del vostro fatto, che è quanto dire, lo riconoscete sovrano. Poi ottenuto l'intento, lo voleste servire vostro. Era naturale, che un giorno o l'altro questo popolo si ricordasse di quello che fu per un momento, e di quello che è addivenuto dappoi. E non sarebbero mancati quelli, che anche al bisogno lo avrebbero tratto dal letargo, in che ora caduto. E questi non sono mancati, e questi non erano pochi. Era già ben fiorita la schiera mazziniana, e sapete che il suo obiettivo era ed è la repubblica. Esse vi aiutò a fare il ponte per ridurre l'Italia a unità e a stato di monarchia, ma senza abbandonare il suo obiettivo. Oggi che è fatto potente, si potente (perché i 27 sodalizi repubblicani sono oggi saliti a più centinaia) si è fatto un ponte da sé per passare dalle regioni monarchiche in quelle repubblicane. Abbiamo detto male che ha fatto il ponte da sé; è il ministero, o meglio i ministeri di tutti i colori, che hanno giovato potentemente alla sua pronta e solida costruzione. Gli avvenimenti incalzano, come un giorno incalza l'altro, e voi, ministri monarchici, almeno in apparenza, condotte a spasso la monarchia, le fate dimostrare la realtà, circondandola di lustre, di feste, di dimostrazioni che hanno la vita di un giorno? Paolo Orsini, che prima notò chiaramente nella catena degli avvenimenti umana la mano della Provvidenza, pose questa formula: *L'uomo si agita, e Dio lo conduce.* Noi, cedentisti nella Provvidenza, speriamo che Dio giovanosi anche delle follie colpevoli degli uomini ricordurrà questa povera Italia sulle vie del dovere e della giustizia.

Spontaneità delle dimostrazioni

I fogli liberali colla più preadmirata delle disinvolture annaziano che il Municipio di Messina in occasione dell'arrivo del re Umberto e della regina Margherita in quella città, ha disposto:

1. Che per le abitazioni delle strade I Sottomura, Corso Garibaldi, Corso Vittorio Emanuele, siano distribuite bandiere, dove la privata iniziativa non avrà essa di rettamente provveduto.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50.
 — In terza pagina dopo la Gazzetta del mercoledì centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.
 Per gli avvisi ripetuti si farà rincaro di prezzo.

Si pubblica tutta l'informazione dei fatti. — I pubblicitari avranno esclusività. — Lettore e pugili non affranchati al registratore.

2. Che lungo le strade per le quali passeranno i Sovrani, sia distribuito un corrispondente numero di mazzolini di fiori perché sieno gettati sul cocchio reale.

Questo abbiamo letto nella *Politica e Commercio* di Messina, riportato poi dalla *Perseveranza* e da altri grossi giornali liberali.

Queste disposizioni ci fanno risovvenire di un'altra grida del Municipio di Catania che ordina agli abitanti delle principali vie di quella città di illuminare con dieci lumi le loro case. Fissato anche il numero!!!

L'ITALIA A PIO IX
NEL II° ANNIVERSARIO DELLA SUA MORTE

Richiamiamo l'attenzione del cattolici fruidosi sui seguenti appelli:

CATTOLICI!

La rivoluzione che ha preteso di scuotere il trono secolare dei Pontefici non tralascia di commemorare le sue date nefaste, cercando così di tener vivo negli animi de' perversi e degli illusi il ricordo di fatti che ella, mettendo sacri legamenti, si ostina ancora a chiamare gloriosi a patriottici.

La vera Italia, però non si cura di simili svergognate ipocrisie. Alla religione cattolica soltanto, soltanto alla storia veritiera dei popoli oppressi s'addice il delizioso fior della memoria, il culto prezioso degli affetti gentili e dei più cari ricordi.

Il terzo anniversario della morte del grande Pontefice Pio IX si avvicina, o cattolici. A questo Martire della rivoluzione italiana rivolgiamo i nostri sguardi ammirati e fidati.

Ancora, perché troppo tardi ci siamo posti a raccogliere le offerte, non ci fu possibile di por tenendo al sublime pensiero di collocare nella chiesa di S. Lerezzo l'ultimo Testamento di quel santo Vigiardo. La preziosa ruggiera che dove servir di cornice alla ricca pergamena è stata eseguita per metà. Quest'anno, a Dio piacendo, la compiremo splendidamente.

La Commissione pertanto, incaricata di commemorare il giorno 7 febbraio 1881, ha stabilito che nella chiesa di S. Lorenzo al Campo Verano sia celebrato in que st'anno

UN FUNERALE SOLENNE

affinché lo Animo santo del Purgatorio affrettino colle loro preghiere il suspirato trionfo della Chiesa e del Sonno Pontefice. Nell'ora appunto delle esequie solenni avrà luogo l'inaugurazione del prezioso Testamento.

CATTOLICI!

Onoriamo con entusiasmo la cara e venerata memoria di Pio IX. « Dall'altare del suo riposo, così disse un illustre scrittore, sorge possente la voce della speranza in più tranquillo avvenire! »

Vantaggi ai devoti scrittori per compimento della ricca pergamena e per funerale solenne

1. Tutti coloro che, a mettere in pratica un così affettuoso proposito, invieranno un'offerta non minore di LIRE DUE al prof. Federico Calamati, Via Celsa, 8 Roma, riceveranno IN DONO una copia del volume; *Ombre e Raggi*, nuove liriche di Federico Calamati, stampate su carta d'avorio con carateri elzeviriani nuovissimi.

2. I primi novanta offertenari che l'anno scorso si fecero patrocinatori per la ricca pergamena, ove' quest'anno sottoscrivano, anche insieme con altri, per funerale solenne, inviando LIRE CINQUE, tosto che ci sarà pervenuta l'offerta, riceveranno un numero d'ordine (dal 1 al 90) e così potranno concorrere al premio di una copia della ricca pergamena, identica a quella che verrà collocata al Campo Verano. Il numero del vincitore sarà il primo estratto della Regia Lotteria di Roma che avrà luogo il primo sabato di febbraio.

3. Qualunque offerta è accettata.

4. Tutti indistintamente gli obbligeranno diritto ad una fotografia (carta di visita) del ricchissimo Testamento.

5. I nomi degli offertenari verranno pubblicati sul giornale *la Frusta*.

6. I nomi dei patrocinatori saranno stampati, insieme al favorito della sorte, sulla copertina del volume *Ombre e Raggi*.

UNA LETTERA SCRITTA A PIO IX
DA VITTORIO EMANUELE II

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* giornale di Berlino, annunziava ai di passanti che fu trovata una lettera privata di Vittorio Emanuele a Pio IX, scritta in occasione della breccia di Porta Pia, nella quale il Re dichiarava al defunto Pontefice che voleva rendere un servizio alla Chiesa sottraendola alla rivoluzione. E la lettera che portò a Roma il conte Ponza di San Martino e rimise a Sua Santità il 10 settembre 1870. Il Re voleva spogliare il Papa per salvare « dal pericolo della rivoluzione cosmopolita, » e dichiarava che le sue truppe entrano in Roma « per la sicurezza dell'Italia e della S. Sede. » Ma il giornale berlinese aggiunge che sotto a questa lettera si trovò unita una nota scritta di proprio pugno dal Papa in cui si dichiarava riconoscente al Re, ma è costretto a protestare davanti al mondo. » Questa è un'insulsa calunnia contro Pio IX, ed a smentirla basta la risposta che dal Vaticano il 11 di settembre del 1870 mandava lo stesso grande Pontefice, dicendo a Vittorio Emanuele II: « Dal conte Ponza di San Martino mi fu consegnata una lettera che Vostra Maestà ha voluta dirigermi, ma non è degna di un figlio affettuoso che si gloria di professare la fede cattolica e si prega di lealtà regia. » Il giornale cattolico di Berlino che s'intitola *La Germania*, parlando di questa lettera, scrive: « Sapiamo da lunga pezza che Vittorio Emanuele aveva scritto una simile lettera ipocrita, ma nessun uomo ragionevole crederà alla *Norddeutsche* che il Papa defunto vi abbia fatto la postilla ch'essa attribuisce a Pio IX. » Le persone che dicono e disdicono ed altro pensano in privato ed altro dichiarano in pubblico, non si trovano in Vaticano, molto meno sulla Sedia di S. Pietro, ma sono molto più vicine alla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*.

IL PRESIDENTE GARFIELD
e i cattolici degli Stati-Uniti

Il generale Garfield nuovo presidente degli Stati Uniti, ha risposto ad un indirizzo presentatogli dal curato della cattedrale di Cleveland, Thorpè, a nome dei cattolici americani, nei seguenti termini: « Le nostre istituzioni saranno incrollabili, finché il nostro popolo e il nostro Governo si appoggeranno sulle solidi basi delle virtù pubbliche e private. Accetto il vostro omaggio con maggior gioia, perché proviene da miei concittadini, divisi da me per le loro credenze religiose. Imperocché agli Stati Uniti tutti sono perfettamente liberi di abbracciare e promuovere la religione che gli è gradita e senza il controllo di alcuna legge umana. »

INONDAZIONI IN OLANDA

Una gran parte dell'Olanda è inondata. Da Bois-le-Duc giungono serie notizie di disastri.

La catastrofe avvenuta nella notte del 29 al 30 dicembre, della quale domino già notizia per telegiro, fu ragionata dalla rottura delle dighe della Mosa fra Nieuw-kirk e Vlijmen su una lunghezza di 50 metri. Quaranta villaggi furono sommersi. La forza della corrente era tale che parecchie case furono trascinate dalle acque; altre furono sommerso fino ai piedi.

Gli abitanti delle case rimaste in piedi,

vedendosi nell'impossibilità di salvarsi, sventolavano sulla cima dei tetti bianchi pannolini come per chiamare aiuto.

Vedevansi uomini arrampicati sulla cima degli alberi più alti, e madri desolate che stringendo al seno i loro figli, si erano rifugiate sul fastigio dei tetti.

Parecchie persone annegarono. Tredici scialuppe accorsero sul luogo del disastro per portare i primi soccorsi. Un distaccamento di 25 soldati accorse anch'esso per prestare aiuto ed assistenza.

Le ferrovie sono in parte distrutta. Le comunicazioni tra le città olandesi poste sulle rive della Schelda e della Mosa non si fanno più che per acqua.

Falsificatori europei

L'importante scoperta di falsificatori, fatta dalle Autorità politiche di Torino, ha messo sul qui vive le Polizie estere.

A Basilea ed a Mulhouse furono arrestati altri tre individui: uno sedicente Bachmann, tedesco, e certi B., italiano, e B., francese. Questi ultimi tentavano di vendere titoli di rendita falsificata italiana e francese.

Il *Journal de Genève*, da cui apprendiamo questa notizia, conferma che gli arrestati appartengono o sono affiliati alla nota Associazione internazionale di falsificatori.

Si è saputo di poi che tutti i componenti la banda s'aggiornarono per qualche tempo a Ginevra, dove frequentavano tracce di gioco perseguitate dalla Polizia: il *Cercle des Étrangers*, il *Cercle du Rhône* e il *Cercle Nautique*.

Ora scrivono alla *Perseveranza* che un altro importante arresto di falsificatori è stato fatto dalla Polizia di Monaco (Baviera) col concorso di quella di Vienna.

Due degli arrestati appartengono al ceto aristocratico. Falsificavano obbligazioni e carte dello Stato ed erano in relazione con altre bande costituiti che si aggirano in Europa.

Ecco il fatto:

Un anno fa Antonio Kuehne reiter, impiegato regio, pittore di Corte, prese in affitto nel sobborgo Wieden di Vienna, precisamente nella strada «Wanggasse» N. 1, presso la signorina Caterina Marek, un alloggio al terzo piano; nel maggio scorso fece venire da Londra il barone Eck, quale architetto e disegnatore in vetro, mandandogli 130 florini per le spese di viaggio; e, appena arrivato questo, ambidue presero in affitto il quarto piano della medesima casa ove trovavano alloggio il Kuehne reiter, composto di due stanze e una cucina, e che si trovava per l'appunto vuoto. Sabato dopo le finestre vengono appannate, e il lavoro comincia; lavoro che le molte volte veniva prorogato sino a tanta la notte. Nessuno degli inquilini poteva penetrarvi, e si asseriva che in quell'alloggio si stavano facendo dei disegni importantissimi per la forte. Quando il lavoro era in pieno ardore, arrivò da Londra il barone Paolo Eck, figlio dell'architetto, e che benché avesse soli 19 anni, era espertissimo nel disegno, avendolo imparato da suo padre.

Nell'estate fecero venire un torchio di nuovo sistema, delle pietre e delle lastre di rame, il tutto sotto il pretesto di dover stampare i disegni fatti. Fino verso la metà del novembre i tre soci non si trovavano, da quanto s'era potuto osservare, in un brillante stato pecuniaro; quando parve che la loro posizione si cangiasse, avendo egualmente presso un separato alloggio, e il barone posto il suo in condizione aristocratica. Nel frattempo arrivò in Vienna Carlo Knippenberg, agente teatrale che, come intimo del barone Eck e del Kuehne reiter, fu invitato nella casa, e prese come agente principale. Knippenberg si diede subito all'opera, e, tra l'altro, ottenne da un banchiere di Vienna, dietro deposito di 15,000 marchi in obbligazioni della Banca di credito sui terreni fruttanti il 40 per 100, flor. 8000. Ai 24 del dicembre il banchiere di Vienna spediva ad un suo collega di Monaco la lista dei numeri delle obbligazioni in discorso, e chiedeva che venisse verificata se qualcuna delle medesime fosse stata estratta: in pari tempo, avendo sentito degli arresti di falsari di obbligazioni fatti a Milano, ne spediva una perché se ne verificasse l'autenticità.

Il banchiere di Monaco, portatosi alla Direzione della Società di Credito, poté constatare che il maggior numero delle obbligazioni erano di già estratte e pagate e, dopo un accurato esame dell'obbligazione, fu constatato ch'era falsa.

Fu subito telegrafato il fatto alla Polizia

di Vienna, la quale arrivò ad arrestare, nel giorno di Natale, il barone Eck, Kuehne reiter e Knippenberg, e a porre il sequestro sulle macchine e su una quantità d'obbligazioni terminato lo stesso giorno, fatto con lavoro finissimo. Paolo Eck, che aveva forse subodorato la cosa, fu il giorno dopo arrestato nella nostra città presso sua madre. Tutti e quattro erano tra noi conosciuti, avendo vissuto qui per parecchi anni. Il barone Eck e il Kuehne reiter erano artisti di gran merito e sinora nulla gravava sopra di loro. Il barone Eck poi, con la sua famiglia, passò moltissimi anni a Londra, dove forse fece la conoscenza della banda internazionale; cosa che sarà rilevata dal processo.

GOVERNO e Parlamento

I progetti di Baccelli.

I giornali continuano a dare informazioni intorno alle intenzioni ed i progetti del nuovo ministro della pubblica istruzione. Al *Presente* di Parma scrivono da Roma che l'on. Baccelli presenterà forse appena riaperta la Camera, un disegno di legge per dare una completa autonomia alla Università le quali si amministrerebbero e si governerebbero da sé stessa senza bisogno dell'intervento del governo.

A ciascuno sarebbero restituiti i fondi che lo Stato potesse avere incamerati e con questi l'Università penserebbe a mantenersi in quel modo che stimasse migliore.

Sarebbero aboliti gli esami così detti preparatori; ciascun studente studierebbe le materie d'insegnamento con quell'ordine che credesse più conveniente; avrebbe soltanto l'obbligo di iscriversi ad un corso qualunque e di frequentarlo durante l'anno scolastico e ciò avendo evitato la sua assenza temporanea o completa dal luogo ove risiede la Università nella quale vuol compiere gli studi.

La laurea sarebbe conferita mediante un esame di Stato.

Sarebbero liberi docenti tutti coloro che avessero superato con onore un apposito esame.

I carabinieri.

Dall'ultima statistica ufficiale dell'arma dei reali carabinieri si rileva che al dicembre 1880 la forza presente era di 20,097 uomini in confronto di 20,558, forza stabilita dagli organici.

I militari dell'arma ammessi, nel novembre, alla raffferma con premio di un anno furono 83.

Durante il mese stesso si operarono 7,257 arresti, de' quali 4846 d'ufficio, e 2,411 dieci mandati.

Notizie diverse

L'on. Baccelli diede delle istruzioni ai provveditori perché vengano dispensati dagli esami finali di ogni singola materia negli studenti, che avranno riportato nelle medesime in media sotto decimi durante l'anno. Secondo le dette istruzioni poi l'anno scolastico dovrà finire col 30 giugno, spingendo gli esami fino al 15 luglio. L'iscrizione comincerà al 1 ottobre e le scuole al 15.

L'on. Baccelli nominò provveditori centrali i professori Cremona, Zambaldi e Strober col'incarico di ridurre i programmi degli esami.

Leggesi nell'*Italia*:

È imminente un movimento nell'alto personale della magistratura; Parecchi alti funzionari che hanno compito i 75 anni saranno messi a riposo e parecchi procuratori generali e primi presidenti delle Corti d'Appello cangieranno di residenza.

Si nomineranno nella stessa occasione i procuratori generali di Napoli e di Palermo.

È partito per Palermo un corriere di gabinetto secco recando importanti decreti relativi a promozioni e cambiamenti nei diversi personali.

L'on. Magliani proporrà un emendamento agli articoli quinto e sesto del progetto per l'abolizione del corso forzoso; per modo che la circolazione dei 340 milioni in carta destinata a continuare si comporrebbi di milioni 24 3/4 in biglietti da lire dieci, e per milioni 96 1/2 in biglietti da lire dieci.

La Commissione della Camera sul progetto di legge per riordinare le finanze del Municipio di Napoli terminò ieri suoi lavori e nominò all'unanimità l'on. Billia relatore.

La Commissione, dopo aver udito le spiegazioni e dichiarazioni del ministro dell'informe approvò lo schema di legge quale fu presentato dal Governo.

Il ministro della guerra, anziché recarsi a Napoli, ha ripreso la direzione degli affari. Egli intendo dar opera attiva, onde preparare un progetto di legge per la riforma dell'esercito.

Queste riforme consisterebbero in un completamento delle leggi esistenti in quelle parti che l'esperienza ha dimostrato non possibile di esecuzione.

ITALIA

Genova — I periodici della città lamentano dell'aumento delle case da giugno, dove la gioventù finisce con gran rovina i donari al gioco della famosa roulette.

Mantova — L'Ardigò, professore a Mantova e seguace della filosofia positivista, fu dal Ministero invitato a cambiare metodo per non offendere il sentimento della popolazione e non allontanare i giovani dalla scuola.

Napoli — Martedì verso le 6 del mattino furono arrestati gli avvocati Merlini Menillo, Alvino ed altri cittadini ritenuti socialisti.

Si fecero anche perquisizioni nelle case di pacifici cittadini; per precauzione, alla venuta del re.

Roma — La Commissione di archeologia sacra volendo provvedere al migliore regolamento della visita delle catacombe romane, ha istituito all'opera del principe del nuovo anno 1881 un ufficio speciale all'ingresso del cimitero di Callisto sulla via Appia. Quivi saranno distribuiti ogni giorno i permessi, senza i quali non potrà discendere sotterraneo; ed un ispettore invigerà perché siano osservate dai conduttori e dai visitatori le norme prescritte a tutela dei monumenti ed a comodità di quanti amano vedorli e studiarli.

Vicenza — Scrivono da questa città che martedì sera il Bacchiglione ha di nuovo inondato parecchie vie di Vicenza. L'ufficio del *Giornale* ed il serraglio delle belve del sig. Bach che fu posto dirimpetto a quel l'ufficio corsero un brutto rischio.

Dopo mezzogiorno l'acqua cominciò a decrescere, ma l'altra sera temevaasi una nuova inondazione.

Questi gravi inconvenienti, se pure non recano forti danni, diminuiscono però ogni più la fiducia della popolazione nell'ufficio del famoso progetto Beroldi la cui attuazione è prossima al termine e per il quale si spese oltre mezzo milione.

La spesa per il Municipio è poi grave perché deve provvedere a baracche, riveri per la popolazione povera delle contrade inondate ed alle riparazioni degli argini corrosi dagli straripamenti e dal movimento delle acque.

Pavia — La sottoscrizione aperta a Pavia per erigere un ricordo marmoreo a Cristoforo Colombo ha raggiunto di già la somma di L. 1279.

Piacenza — È stato commesso un furto negli uffici della Congregazione di Carità: i ladri si impossessarono di circa lire 4000.

Continuano le informazioni riguardo alla disperazione del sacchetto di plachi raccomandati partiti da Milano e in transito per Piacenza con un complessivo valore per 300,000 lire circa. L'autorità giudiziaria si occupa alacremente, per trovare il bandito di questa matassa tanto arruffata.

I cinque individui arrestati sono impiegati del basso personale (messaggeri) e protestano vivamente, come si può di leggieri immaginare, della loro innocenza. Anche altrove vennero eseguiti diligenti indagini. Speriamo che si farà la luce.

Il placo più importante era spedito dalla Banca generale da Milano a Genova. Era diretto alla Banca di Genova. Conteneva 5000 lire di rendita, costituente un capitale di lire 91,000 circa. Il placo era raccomandato alla Posta a assicurare per metà valore, alla Società d'assicurazioni *l'Italia*. La parte assicurata era quella della Banca generale. Altri plachi contenevano valori nominali in cambiari per somme forti; ma queste, come ben si capisce, non possono andare perdute. Altri plachi ancora contenevano piccole somme.

La cifra quindi di 300,000 lire si deve intendere nominale.

Cesena — Il *Ravennate* riferisce i particolari di nuovi gni avvenuti a Cesena.

Nel pomeriggio del 31 dicembre scorso mentre un carrozzone tirato da un cavallo e montato da tre individui percorreva la strada provinciale da Mercato Saraceno al Borella, furono da persone in agguato nei pressi del ponte di Loreto, esplosi 4 colpi d'arma da fuoco contro quei tre, uno dei quali fu ferito a morte e gli altri due gravemente. Vuolasi che questo fatto non sia che una continuazione della lotta degli internazionalisti contro i repubblicani, che obbe, il suo principio in Mercato Saraceno la sera del 26 dicembre stesso.

Nella sera del 1 gennaio corrente nel villaggio di S. Carlo sulla strada provinciale che va da Mercato Saraceno a Cesena, in un nuovo conflitto avvenuto fra internazionalisti e repubblicani vi furono nuovamente morti e feriti. Ad uno fu tirato un colpo d'arma da fuoco nell'occipite con mitraglia da franceschiaghi tutta la testa e da renderlo perfino irreconoscibile.

Uno dei giudici istruttori del Tribunale di Forlì con un sostituto procuratore del re, trovansi da più giorni in permanenza su quelle montagne, assieme a molta truppa spedita colà da Cesena.

Firenze — Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia* di ieri:

Una frana del volume di circa mille me-

tri cubi cadde sulla strada ferrata in prossimità del casello 72, fra le stazioni di Peretta e Prucchia, ingombrandola. In conseguenza di ciò rimane impedita la circolazione dei treni, la quale, fino a che non riuscirà possibile di effettuare il trasbordo, sarà limitata come segue:

Sospesi tutti i treni diretti fra Firenze e Bologna, escluso quello n. 6 che verrà effettuato fino a Pistoia.

Sospesi i treni 57 e 58 fra Pistoia e Bologna e quelli 51, 62, 55, 66 fra Pistoia e Prorotta.

Tempo permettendolo, si spora di poter quanto prima riprendere il servizio.

Imola — L'altra sera, poco prima del passaggio del treno *omnibus* proveniente da Rimini, ignoti malaffatti collocarono una spranga di ferro attraverso il binario della ferrovia. Fortunatamente un solerito canticciò se ne accorse per tempo e poté impedire una disgrazia.

Brescia — Il torrente Mella è maciosissimo; ha incominciato a straripare. La maggior parte delle campagne di Leno e Castelletto sono allagati. Le acque sono penetrate perfino nei piani terreni delle abitazioni. La pioggia continua dirotta.

ESTERO

Germania

Ai cappellani di Allenstein (Prussia) fu permesso di rientrare nelle scuole per impartire l'istruzione religiosa come si faceva prima delle leggi di maggio; ma la deputazione scolastica protestò contro questo ripristinamento, perché con esso viene danneggiato il carattere simultaneo della scuola. Però la loro protesta fu rifiutata e col nuovo anno è riconosciuta la operosità dei sacerdoti nella scuola.

DIARIO SACRO

Sabato 8 Gennaio
S. LUCIANO prete

Festa Generale della S. Infanzia

Domenica 9 Gennaio alle ore 10 3/4 ant. nella Chiesa Metropolitana S. E. R. Bma Mons. Arcivescovo celebrerà la festa generale della Fia opera della S. Infanzia. Dopo la Messa ed il discorso, S. E. benedirà solennemente collo apposito preghiere i fanciulli e le fanciulle che saranno presenti alla sacra Funzione, durante la quale si farà la quattro che verrà erogata per pagare il simulacro di Gesù Bambino, lavoro eseguito con rara maestria dal bravo artista nostro cattedrale G. Catone.

E' superfluo raccomandare ai genitori di intervenire coi loro figliolietti alla cara funzione.

Cose di Casa e Varietà

Obolo dell'amor filiale al Santo Padre Leone XIII offerto dai Comitati Parrocchiali dell'Arcidiocesi di Udine.

Coniugi dotti. Vincenzo ed Anna Casasola L. 7,00.

Parrocchi e parrocchiani di Ovaro L. 4,00.

Comitato Parrocchiale di Sappada — P. Giuseppe Francesco par. L. 4,00 — P. Benito Petris L. 1,00 — Petris Giovanni c. 35 — Edel Giovanni di Giovanni c. 20 — Mattia Edel c. 10 — Pietro Colle Tiz c. 15 — Benedetto Falzani Francesco c. 25 — Graz Agostino c. 50 — Andrea Solero L. 2,00 — N. N. c. 50 — Ignazio Rivotr c. 50 — Agostino Salero c. 50 — Cecconi Antonio L. 1,00 — Fontana Giovanni c. 50 — Piller Mattia c. 50 — Cecconi Leonardo c. 30 — Elisabetta Sam Hoffer c. 50 — Creaonza Quirino L. 1,00 — Lodovico Piller d'Adamo c. 50 — Solero Giovanni L. 2,00 — G. Piller d'Adamo L. 1,00 — Giorgio Boingher c. 50 — Vasil Cipriano di Tommaso c. 50 — N. N. L. 1,00 — Anna Fontana Weger L. 1,00 — D. Antonio Pausa L. 1,00 — Fontana Giacomo L. 50 — Casa P. S. L. 2,00 — La scuola comunale di Mühlbach L. 4,07 — Krater Antonio L. 1,50 — Piller Costantino c. 50 — Collo Pali Giuseppe c. 30 — Altagino Piller c. 50 — Agostino Piller c. 20 — Antonio Piller Bonner c. 10 — N. N. c. 40 — Pietro Fanner c. 20 — Scuola di Cima Sappada L. 2,00 — Marianna Goller L. 1,00 — Totale L. 34,32.

Pornoroma. Continua la gazzarra del pornoroma di via Cavour, cioè si continua ad educare il senso morale del popolo... Già pare che l'Autorità, in omaggio ad una legge del Codice penale che proibisce severamente ogni pubblicazione e produzione che può essere offensiva alla moralità, non dovrà certo tollerare quei cosiddetti *marmi viventi* che da qualche settimana si mostrano in un locale della suddetta Via. — Se, come giustamente osservò il signor Procuratore nell'assennatissimo suo discorso recitato nell'apertura del nuovo anno giuridico, i rotti aumentarono, massima in questi ultimi tempi, per un crescendo nella stampa immorale e nelle pitture e rappresentazioni licenziose, ci pare che si dovrà per mani risolutamente a

dare l'ostacismo a tutti coloro che offrono in passato al pubblico simili labirinti.

Vero, che ad eccezione del *Cittadino Italiano*, la stampa locale non credette occuparsi fino ad oggi di questo incidente che riguarda di lieve momento, ma ciò per ciò? Tutti i gusti sono gusti, ed anche il porco ha i suoi.

Ora diamo aggiungere che di questi giorni abbiamo ricevuto varie proteste e reclami in argomento.

Si spiega di essere stati costretti a ritornare di nuovo su questo fatto nauseante, ma appunto perché troppo nauseante desideriamo che ci venga tolto il motivo di più parlarne.

Un Presente fatto all'Ilmo nostro Arcivescovo per suo anno giubilare di Sacerdozio e di Episcopato.

Fu presentato a Sua Ecc. Illustrissima, l'anno nostro Arcivescovo, una epigrafe, la quale fu sotto le riflessioni e la pena dell'insigne latinitana Tommaso Vallauri. Essa suona come segue:

VENERABILI IN CHRISTO PATRI
ANDREÆ CASASOLA

ARCHIEPISCOPO UTINENSIS
DOCTRINA PRUDENTIA FORTITUDINE SUAVITATE
CONSPICUO
PAUSTO FELICIQUE ANNO M. DCOC. LXXXI
BACERDOTH. SUI. QUINQUAGESIMO
AB. INPTO PONTIFICATU. VIGESIMO QUINTO
CLERO. POPULIQUE
GEMINUM. PRÆSUL. PESTUM. CELEBRANTE
HOC. PIATATIS. MONUMENTUM
EXHIBET.
SACERDOS. LAURENTIUS. SCHIAVI
IMPENSUS. DEUM. PREGATUS
UTI. OPTUMUM. PASTORUM
SERVET. FOVET. TUSCATOR

L'opera di ornato, che largamente attona questa epigrafe, è un maraviglioso lavoro del signor professore Elio Lonti di Capodistria, del quale non si saprebbe se più morti di esser lodata o la tranquilla pazienza in condurre umorosamente al fine il disegno, o il buon gusto o la raffinata porizia in trattare quest'arte.

Assai felice è il concetto generale della ingegnissima sua cornice, di stile del rinascimento, sia per l'armonico accoppiamento delle diverse linee e dei vari colori, sia per la filosofica distribuzione degli appropriati simboli, sia per lo insieme che non si potrebbe desiderare più elegante in onta alla molteplicità delle parti.

Spicca nel mezzo la epigrafe, quasi bianca tavola marmorea, sorretta da quattro festoncini, intrecciati a foglie di simbolico lauro di bronzina tinta. Seguono a questi, come più ampia chiusura, quattro liste o specchi ornamentali di fondo nero, su cui direbbero quasi intarsiati moltissime figurine di vario colore, e di quel saporito capriccio che rende perpetnamente cari a vedersi i disegni di Giovanni d'Udine. Qui l'occhio ammira i piedestalli e vasi e fregi d'ogni sorta, e uccelli e stelle e sirene e scherzi d'infinito gusto a ghirigori arabeschi: e il tutto condotto coi s'intelligente pennello, da non generar sazietà.

Sovrasta all'epigrafe l'urna di Sua Eccellenza Illustrissima Monsignor Casasola, disegnata in grande, la quale campeggia in fondo scuro a ricami, chiuso da un vagissimo frugio ad arco, il quale al colmo ha per cimiro gli emblemi della Fede, Speranza e Carità.

Gli specchi ornamentali si uniscono ai loro estremi in quattro angoli, dove appaiono quattro medaglioni. Nel più alto a sinistra si mostra pronunciatamente l'arma del Comune di Buja, patria dell'Arcivescovo, colla data di sua nascita; e in quello a destra l'arma della città di Portogruaro, coll'indicazione del giorno in cui fu consacrato Vescovo di quella Diocesi, che poi fu da lui diretta per sotto anni. Sotto al medaglione di Buja ne sta un altro coi simboli del Sacerdozio.

E qui non basta la penna ad indicare con quanta diligenza ed accuratezza sieno stati disegnati dall'artista il calice e la stola e l'incensiere e l'ava e le spieche ecc. Il che vuol pur detto degli emblemi arcivescovili, che vengono nel quarto medaglione sotto l'arma di Portogruaro. — La croce astile e la pectorale, la mitra, le chiroteche, il palio, il pectorale ed altri molti accessori, meritano visti con occhio serrato, di lonte, per ammirarvi la tanta e minuta finzione, onde furono, per così dire, accarezzati.

Sotto la epigrafe a centro dei lavori di finimento, scorgesi lo stemma della città di Udine, e lateralmente le due insegne delle città estreme dell'Arcidiocesi, ad oriente ed occidente, cioè le armi di Civiale e Sacile. A queste tre insegne fanno

corona le altre delle principali città e terre poste al piano ed al monte e soggette alla Cittadella Udinese. Veggono gli stemmi di Tolmezzo, Moggio, Gemona, S. Daniele, Palma, Latissa, disposti con ordine artistico e legati insieme con rumicati tratti, i quali nel complicato intreccio pur serbano tante grazia di linee, da produrre un grandissimo effetto. È questo estetico rannodamento torna opportuno anche perché espressivo di quel vincolo morale che unisce le varie Forze a tutti i cuori dei buoni diocesani al cuore paterno del loro benemerito Pastore.

Il tutto si regge con vaga simmetria in larga nicchia, il cui simbolo intorno a chiaroscuro viene occupato da quattro estromi angoli da gruppi di foglie e frutta di corotto stile.

Il vasto segno di rinchiuso entro apposita cornice in legno duro, affilato in oro e a nero, riportante lo stile lapidario, plaudito lavoro del bravo artista di Udine, Zuliani Francesco.

Bollettino della Questura.

In Pontanafredda nel 2 corr. sulla pubblica via verso le ore 2 pom. circa D. D. venne aggredita da persona sconosciuta e mascherata, la quale dopo averla con minacce, degradata di una croce d'oro, si diede alla fuga. L'Autorità è sulle tracce dell'aggressore.

— I due mantelli rubati, di cui è conno nel giornale di ieri, vennero recuperati ufficialmente ad altri tre pure rubati nello stesso giorno.

— Nella notte del 4 corr. ignoti ladri penetrarono nella chiesa parrocchiale di Brazzano scalando i finestroni della chiesa, e rotte le cassetto delle elemosine, rubarono tutto il danaro che la pietà dei fedeli vi aveva posto entro. Ma qui non si fermarono: scassinata la portella del tabernacolo, involarono pure il ciborio e la custodia che erano d'argento dorato. Le Autorità austriache ed italiane stanno facendo le indagini per scoprire gli autori del furto sacrilego.

I lavori del Tribunale di Udine nel 1880. Al conno dato l'altro ieri sull'inaugurazione del nuovo anno giuridico facciamo seguire alcuno cifro che riguardano i lavori del Tribunale nell'anno decorse:

Sentenze civili 841 — Affari presidenziali 802 — Deliberazioni in Camera di Consiglio 348 — Domande per gratuito consiglio 278 — Istruttorie penali esaurite 1878 — Rimasto pendente 183 — Sentenze penali in primo grado 350, di cui 186 per citazione diretta o direttissima e 164 in seguito a rinvio per ordinanza o sentenza — Sentenze penali in grado d'appello 124. Totale sentenze penali 474.

Imputati giudicati 655, di cui 460 condannati; per 170 fu pronunciata non luogo a procedimento o assoluzione. Furono tocate 480 udienze corazzonali.

Annunzi legali. Il *Foglio* periodico della Prefettura num. 105 del 31 dicembre, contiene:

Estratto del Tribunale di Udine, per vendita d'immobili siti in Moimacco 12 febbraio 1881.

Tre avvisi della Cancelleria di Gemona, riguardante le accettazioni delle eredità abbandonate da De Pol Maria q. Domenico morta in Osoppo, Giovanini fu Antonio Azzilotti morto a Szeghedino e Valentina q. Francesco Anzilotti decessa in Montenaro.

Due note del Tribunale di Pordenone riguardanti l'aumento non minore del sesto per la vendita d'immobili siti in Sacile e Vigonovo.

Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 4 gennaio 1881.

	L.	c.	al	L.	c.
Frumento nuovo all'Ett.	21	15		22	20
Granoturco nuovo	10	75		11	45
Segala nuova	16	70		17	40
Avena	9	25			
Sorgorosso nuovo	6	40		6	75
Lupini nuovi	9	70			
Fagioli di pianura	—	—		—	—
— alpignani	—	—		—	—
Orzo brillato	—	—		—	—
— in pelo	—	—		—	—
Miglio	22	—			
Lenti	—	—		—	—
Saracano nuovo	11	—		—	—
Castagno nuovo	8	—		9	75

ULTIME NOTIZIE

Telegrammi da Parigi recano i particolari sui funerali di Blanqui.

Una brigata di guardie di polizia presta a oriente ed occidente, cioè le armi di Civiale e Sacile. A queste tre insegne fanno

dietro al carro seguivano il figlio, la sorella ed i nipoti di Blanqui, poi Blanc, Barodet, Talandier, Casse, Cantagrel, Reclus Vallès, Lissagaray, Arnold, Longuet, Amouroux, Vauvill, Gaubon, Gaillard, Humbert, Lepelletier e le cittadine Michel, Mink, Aucier, Cadolle e Rouzaire.

Vanlvan quindi una ventina di deputazioni socialiste con bandiere rosse velate a lutto e con corone.

Rochefort accompagnato dai suoi colleghi di redazione, fu fatto segno ad un'ovazione.

Si udì qualche evviva alla rivoluzione sociale.

Stante la gran calca nacque un po' di ressa, urti e spintoni. La polizia fece qualche arresto.

Al cimitero parlarono Eudes, Amouroux, Lepelletier e Luigia Michel, che tesserono la apologia della Comuna.

Clémencet non era presente, essendo già partito per mezzogiorno.

— Si ha parimento da Parigi:

Couvoix e Hervé già imparati del taglio dell'istmo di Suez, han preso l'imposta del taglio dell'istmo di Panama.

Si diede un banchetto ai primi quaranta che s'imbarcheranno oggi per lavorare al taglio.

Al banchetto era presente Lesseps, il quale pronunciò un lungo discorso.

— E' arrivato a Brest il *Navarin* con a bordo gli ammisti. Stamane si offrira loro un banchetto.

— La Senna minaccia gravi inondazioni. La piena è più pericolosa di quelle del 1876 e 1878. La Marna è straripata in parecchi punti. Dall'Olanda le notizie sono desolanti. Diciassette comuni sono sott'acqua. Migliaia di persone si trovano senza tetto.

— Telegrafico da Vienna:

Si conferma che lo zar ha mandato all'imperatore Francesco Giuseppe un autocgrafo, nel quale propugna il mantenimento della pace.

Al Pireo sono aspettate due navi francesi che vi stazioneranno.

— Telegrafico da Costantinopoli:

Preparasi una protesta contro il concerto delle truppe greche in Corfù, ciò che ledo la neutralità della lega Joonie.

TELEGRAMMI

Dublino 5 — Ieri ebbe luogo una sommossa sorta a Membrook presso Klaromor. La folla voleva impedire all'uscire di conseguire l'avviso di eviazione a degli affittai recalcitranti. La polizia fu costretta a caricare la folla alla baionetta. Parecchi furono feriti, fra i quali quattro mortalmente.

Budapest 5 — In Eperies avvennero due duelli con esito grave. Il barone Lanzeski cadde ucciso da una palla.

Zagabria 5 — Questa sera, verso le ore 5, vi fu una nuova scossa di terremoto, discretamente violenta, che durò un secondo.

Dublino 6 — Iersera sei membri principali della Lega agraria furono arrestati.

Palermo 6 — Oggi i Sovrani visitarono la chiesa ed il chiostro di San Giovanni degli Eremiti, il gran quadro del Crescenzo entro in Caserma della Trinità, e il Museo nazionale; ovunque passarono furono accolti con grandi ovazioni. Questa sera avrà luogo un pranzo a palazzo, offerto al Comitato dello signore palermitane; poi serata di gala al Politeama.

Londra 6 — Il Messaggio della Regina all'apertura del Parlamento dice che le relazioni estere continuano ad essere amichevoli; la questione del Montenegro è sciolta; le potenze intavolano trattative per fissare la frontiera turco-greca. Sua Maestà soggiunge: Alcune clausole importanti del trattato di Berlino che rimasero così lungamente inesegnato continuano ad essere oggetto della mia attenzione più seria.

I punti del Messaggio riguardanti l'Africa e l'Afghanistan sono conformi al sunto del *Times*.

Il Messaggio parla lungamente dell'Irlanda, espone il terrorismo che vi regna, annuncia la presentazione di un progetto tendente a facilitare la compravendita dei terreni e il progetto relativo all'amministrazione delle contee, basato sul principio rappresentativo e tendente a sviluppare gli usi dell'autonomia locale.

Parigi 6 — Barthélémy spodì ieri al governo greco un dispaccio, raccomandando di accogliere la proposta dell'arbitrato. I rappresentanti delle potenze ad Atene avevano fatto un passo collettivo in questo senso. Il governo greco in causa della sua situazione particolare verso la Grecia, credette utile intervenire di nuovo isolatamente.

Londra 7 — Ieri nella Camera dei Comuni l'entrata di Parsons fu acclamata

dagli Irlandesi, l'entrata di Northcote dal Conservatori.

Forster annunziò che presenterà oggi il progetto per la migliore protezione delle persone e delle proprietà in Irlanda, ed anche sui possesse di armi e per mantenimento della pubblica tranquillità.

Parnell dichiarò che combatterà il progetto.

Gladstone annunziò che chiederà lunedì che i progetti abbiano la priorità fino alla loro approvazione. (*Applausi*).

Parnell annunziò che richiamerà l'attenzione sui rapporti dell'Inghilterra con l'Irlanda, e proponrà una mozione.

Labouchere disse che proponrà una mozione contro la Camera ereditaria che non può essere istituita permanente dell'Inghilterra.

Parnell annunziò che proponrà un emendamento all'*Indirizzo*, ove tratta della sospensione della Costituzione in Irlanda.

Nella Camera dei lordi, Beaconsfield criticò la politica del Governo, che è politica di partito. Egli disse di non poter ravvivare la pace d'Europa come assicurata. Biasimò la politica circa l'Irlanda.

Prestito della città di Milano 1861.

69 Estrazione del 3 Gennaio 1881.

SERIE ESTRAITE:

90	324	537	553	621
641	676	768	782	882
1327	1351	1591	1715	1721
1954	2148	2276	2232	2417
2668	2682	2815	2859	2870
3252	3261	3307	3227	3333
3571	3623	3730	3860	4057
4062	4175	4218	4298	4362
4378	4478	5106	5276	5433
5540	5560	5594	5715	5776
5830	5898	5945	6050	6185
6223	6270	6314	6727	6793
6841	7066	7076	7138	7333
7387	7605	7725	7816	7825
		7921	7948	
553	14	70,000	7817	37 60
6270	20	1000	7076	41 60
2668	47	1000	782	22 60
3608	5	500	5945	44 60
7005	34	500	4238	45 60
7333	34	600	621	42 60
3262	28	300	90	36 60
4087	29	300	6627	12 60
2417	29	300	2870	50 60
4057	40	300	2323	19 65
3623	8	150	2226	41 60
324	48	150	676	16 60
6270	11	160	3262	14 60
7817	9	160	6715	8 60
2682	12	160	3326	1 60
3623	25	160	1591	36 60
2417	48	150	1954	27 60
2148	12	150	7605	15 60
2815	7	100	2226	12 60
3623	49	100	7387	45 60
1591	45	100	3325	36 60
7225	3	100	4378	36 60
6185	37	100	7387	35 60
4238	4	100	7333	13 60
4062	35	100	3261	47 60
6841	16	100	3623	31 60
4176	50	100	4296	17 60
2417	40	100	4296	2 60
4378	32	100	5276	43 60
1716	3	100	324	37 60
4378	16	60	676	14 60
5106	32	60	3353	34 60
6614	17	60	7948	9 60
7921	27	60	5594	46 60
6270	15	60	7948	1 60

Prestito della città di Venezia 1866.

Obbligazioni sortite nella 8^a estrazione del Prestito di Venezia 1866 seguita presso il Municipio.

12 30 32 47 86 122 142 180

